

PICCOLA GUIDA AI PRINCIPALI TESSUTI TECNICI PER IL CICLISMO INVERNALE



Nome del prodotto	Caratteristiche ----- vantaggi / svantaggi ----- utilizzo per il ciclismo
WIND TEX	Prodotto dall'italiana Vagotex, è stato concepito per essere particolarmente resistente al vento e allo stesso tempo leggero , elastico, traspirante e resistente all'acqua. Pur non essendo impermeabile al 100%, la membrana WindTex offre una buona protezione contro la pioggia leggera ; come per tutte le membrane, la qualità dei tessuti ai quali viene abbinata influenza pesantemente le caratteristiche complessive del prodotto finito, pertanto, aldilà del tipo di membrana in sé è importante valutare la qualità e l'affidabilità del marchio di abbigliamento che lo utilizza
WINDSTOPPER	Il Windstopper è un tessuto sintetico dotato di ottime capacità anti-vento , risultando allo stesso tempo leggero e confortevole; il Windstopper è prodotto dalla W. L. Gore & Associates Inc., la stessa azienda americana produttrice del Gore-Tex; come quest'ultimo, il Windstopper è un laminato

	<p>sintetico; esistono diverse varianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Windstopper® Active Shell: viene usato per confezionare indumenti leggeri e con impermeabilità totale al vento, massima traspirabilità e idroresistenza; è la scelta più adatta durante lo svolgimento di attività con elevata componente aerobica. • Windstopper® Soft Shell: più adatto a conservare il calore corporeo e a proteggere dal freddo, dal vento e dalla pioggia. • Windstopper® Insulated Shell: ideale nelle condizioni di freddo e vento intensi, poiché progettato per tenere l'aria calda all'interno del tessuto e l'aria fredda al di fuori, senza sacrificare troppo la traspirazione. <p>Il Windstopper viene utilizzato per i cosiddetti capi softshell (guscio soffice, vedi sotto); questi capi sono realizzati in tessuti traspiranti, antivento ed elasticizzati, spesso idrorepellenti. Nell'abbigliamento a strati, i prodotti Windstopper possono essere utilizzati come strato intermedio, essendo realizzati con materiali leggeri, traspiranti e confortevoli.</p> <p>Il Windstopper è molto utilizzato nei tessuti tecnici utilizzati per il vestiario sportivo, come giacche a vento, giubbini leggeri, guanti, berretti.</p> <p>Diversamente dal Gore-tex non resiste alla pioggia ma ha una maggiore flessibilità, che si traduce in un maggior confort per l'utilizzatore del vestiario. Molto quotato è più costoso di altri prodotti che hanno le stesse caratteristiche</p>
GORE-TEX	<p>Si tratta di un tessuto sintetico dalle alte capacità impermeabili e traspiranti; inventato negli Stati Uniti dagli imprenditori tessili Gore (da qui il nome); ogni millimetro quadrato di tessuto Gore-tex è composto da nove miliardi di fori; ogni foro è 20.000 volte più piccolo del diametro di una goccia d'acqua, ma è grande abbastanza per permettere il passaggio di una goccia di sudore. I capi in Gore-tex sono pensati per essere usati in uscite off-road con fango, oppure per cicloturisti che devono affrontare lunghe percorrenze sotto la pioggia. Il tessuto Gore-tex, inserito fra la parte esterna del giubbino e la fodera, è traspirante e permette di rimanere all'asciutto</p>
CORDURA	<p>Tecnologia brevettata dalla Dupont nel 1929; si tratta di tessuti progettati per garantire la massima resistenza ad abrasioni, lacerazioni, strappi e perforazioni; a titolo indicativo, un tessuto Cordura è da 2 a 4 volte più resistente rispetto al nylon e fino a 20 volte più resistente del cotone; Cordura non è impermeabile ma può essere trattato per renderlo idrorepellente; inoltre, se bagnato ritorna asciutto dopo breve tempo; il tessuto Cordura viene utilizzato per confezionare le parti di equipaggiamento particolarmente soggette ad usura, come calzature, ghette, guanti, parti esposte di capi protettivi (es. gomiti e polsini), tende e zaini. Nel ciclismo si trovano soprattutto scarpe e copri scarpe.</p>
THINSULATE	<p>Thinsulate è il nome di un tessuto in microfibra sintetica termoisolante e traspirante, progettato per offrire la massima protezione dal freddo con un peso molto contenuto, non a caso, il termine Thinsulate è composto dalla</p>

	<p>fusione delle parole inglesi <i>thin</i> (sottile) e <i>insulate</i> (isolare).</p> <p>Solitamente la tecnologia Thinsulate è incorporata in capi invernali impermeabili o antivento, oppure in prodotti specifici come guanti, cappelli o scaldacollo, dove vengono uniti al pile.</p>
THERMOLITE	<p>I tessuti Thermolite vantano eccellenti doti di leggerezza, traspirabilità e isolamento termico. Per il ciclismo si trovano soprattutto calze.</p>
KEVLAR	<p>Il Kevlar è una fibra sintetica della famiglia dei poliammidi, di colore giallo oro, dotata di altissima resistenza. Per questo motivo, i tessuti in Kevlar risultano robustissimi e ideali per confezionare indumenti protettivi e rinforzi. La multinazionale americana DuPont detiene i diritti del marchio Kevlar, e il relativo brevetto, dai primi anni '70. Con questo prodotto si producono guanti invernali per ciclismo su strada e MTB; viene utilizzato come rinforzo per zaini, giacche, guanti e pantaloni, caschi, altre protezioni e tute per downhill</p>
CAPILENE	<p>Il Capilene è un tessuto sintetico, prodotto con fibre di poliestere dall'azienda californiana Patagonia, Inc. Il Capilene è stato progettato per l'utilizzo come base-layer [con questa dicitura gli anglosassoni indicano solitamente il primo strato di vestiario, quello che noi chiamiamo "l'intimo"] nell'abbigliamento a strati. Nonostante la sua leggerezza e traspirabilità, il Capilene offre anche una certa protezione dal freddo, variabile in base al peso del tessuto, offerto sul mercato in diverse grammature.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capilene® Thermal Weight: progettato per fornire un'elevato isolamento termico, trattiene il calore ed è traspirante. Ideale in condizioni di freddo, è il più caldo e pesante tra i tre. • Capilene® Lightweight: progettato per fornire un'elevata traspirabilità e una rapida asciugatura. Ideale per gli sportivi, è il più leggero tra i tre ma anche quello che offre minore protezione dal freddo. • Capilene® Midweight: presenta caratteristiche intermedie tra le altre due tipologie, che lo rendono particolarmente versatile nei suoi utilizzi.
NYLON	<p>La prima poliammide sintetica ad essere introdotta nel mercato fu la poliammide 6,6. Dopo la sua scoperta nel 1935, l'azienda produttrice - la multinazionale Du Pont - iniziò a commercializzarla nel 1938 con il nome</p>

	<p>Nylon 6,6. Un anno più tardi questa fibra sintetica cominciò ad essere utilizzata per la produzione di calze e derivati (collant). In un capo d'abbigliamento tecnico il nylon fornisce resistenza all'abrasione, agli strappi da trazione e all'usura. E' molto leggero e abbastanza economico; resiste bene all'acqua (caratteristica che può essere esaltata da trattamenti idrorepellenti) e asciuga rapidamente; offre anche una buona protezione dal vento. Può dare un filo molto sottile e liscio al tatto; non a caso nel 1935 è stato ottenuto durante ricerche per ottenere una fibra sintetica alternativa alla seta. Tra gli svantaggi principali del nylon rientrano la scarsa traspirabilità, la tendenza a favorire la comparsa di cattivi odori e la scarsa capacità termoisolante. Pertanto capi di abbigliamento realizzati con alte percentuali di nylon non sono adatti per sport che provocano una forte sudorazione.</p> <p>Per il ciclismo si trovano mantelline antipioggia e antivento; giubbetti; zaini; parti di soles di scarpe; parti di copri scarpe</p>
<p>NEOPRENE</p>	<p>Neoprene è il nome commerciale con cui la multinazionale Dupont commercializza una famiglia di gomme sintetiche (policloroprene). Le sue caratteristiche più importanti sono la leggerezza e l'isolamento termico. Il neoprene è anche impermeabile e resiste bene condizioni climatiche "estreme" (calore, raggi UV, pioggia, acqua di mare ecc.). A seconda delle destinazioni d'uso, il neoprene può essere laminato su entrambi i lati o su uno soltanto, saldandolo a tessuti diversi a seconda delle necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggeri (poliestere) • leggeri, economici e resistenti all'acqua (nylon) • molto resistenti (Cordura e Kevlar) • a componente elastica (elastane o lycra) • molto traspiranti (polipropilene) • caldi (come le fodere in pile) <p>Il limite più grosso del neoprene è quello della scarsissima traspirabilità.</p> <p>Per il ciclismo si trovano soprattutto guanti e copri scarpe</p>
<p>ACRILICO</p>	<p>Acrilico è un termine generico, usato per indicare una famiglia di fibre sintetiche ottenute dalla polimerizzazione dell'acrilonitrile. In particolare, affinché si possa parlare di acrilico è necessario che almeno l'85% in peso dei monomeri presenti nella catena polimerica sia costituito da</p>

acrilonitrile. La prima fibra acrilica ad essere prodotta industrialmente è stata l'orlon nel 1950; due anni più tardi, sempre negli Stati Uniti, venne lanciato sul mercato l'acrilan. In Italia la prima fibra acrilica prodotta è stata il leacril (1959). Coperto da brevetto tedesco è invece il dralon. Le loro particolari caratteristiche chimiche conferiscono all'acrilico un aspetto soffice e voluminoso, facendolo risultare morbido e caldo al tatto. **L'acrilico può quindi essere considerato la fibra sintetica più simile alla lana**, con la quale viene spesso mischiato. hanno la particolarità di presentare molte cavità d'aria; ciò conferisce all'acrilico le sue caratteristiche più importanti, che sono appunto **la mano lanosa, la sofficià, la leggerezza e la morbidezza, ma anche il buon isolamento termico** (l'aria è un isolante).

I vantaggi:

- elevata sofficià e morbidezza, aspetto lucido;
- caratteristiche di gestione del caldo simili alla lana;
- peso specifico basso (leggerezza);
- lavabile in lavatrice, non restringe al lavaggio e asciuga rapidamente;
- non infeltrisce;
- buona tenacità, resistenza agli agenti atmosferici, chimici e microbiologici (muffe e batteri), alla luce solare e alle radiazioni UV, discreto comportamento all'usura.

Gli svantaggi:

- Le fibre acriliche hanno la capacità di accumulare cariche elettrostatiche, quindi attirano la polvere e possono provocare spiacevoli "scosse"; tuttavia questa caratteristica negativa dell'acrilico si può ridurre con opportuni trattamenti.

POLIESTERE

I poliesteri sono una categoria di polimeri costituiti da unità ripetitive tenute insieme da legami chimici di tipo estere. Sebbene siano presenti in natura, i poliesteri ad uso industriale sono ottenuti da derivati del petrolio. Da qualche anno i poliesteri possono anche essere prodotti da materiali riciclati o tramite fermentazione batterica nel campo delle biotecnologie.

L'immissione in commercio del primo poliestere per uso tessile è avvenuta nel 1948 in Inghilterra, con il marchio commerciale Terylene. Da quel momento il poliestere cominciò ad essere ampiamente utilizzato nell'industria tessile, che ancora oggi costituisce il suo campo d'applicazione principale. Il poliestere viene ad esempio utilizzato come **imbottitura per indumenti invernali, come fibra di partenza per ottenere il pile e come materiale traspirante (poliestere a nuclei cavi) per abbigliamento tecnico-sportivo.**

Il poliestere può essere anche utilizzato in mischia ad altre fibre naturali (soprattutto cotone) o sintetiche (nylon, polipropilene, Lycra ecc.), per realizzare praticamente ogni capo di abbigliamento (**camicie, pantaloni, giubbotti, abbigliamento intimo, guanti ecc.**).

	<p>La così ampia diffusione del poliestere nell'industria tessile si deve ad alcune sue caratteristiche importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è molto lucido e, se opportunamente lavorato, può anche risultare morbido e vellutato al tatto; senza specifiche lavorazioni, invece, di per sé il poliestere risulta abbastanza ruvido a contatto con la pelle; • offre un'elevata resistenza all'abrasione e alla lacerazione, comparabile a quella del nylon con il quale viene spesso mischiato; per questo può essere utilizzato come tessuto esterno delle giacche a vento; • è un materiale piuttosto elastico e non sgualcisce (non si stropiccia, mantiene la piega e tende a riacquisirla anche dopo i lavaggi, permettendo di evitare la stiratura) • risulta inattaccabile da muffe e batteri • è idrorepellente e non assorbe macchie e umidità; • può essere reso un buon traspirante, per lasciare passare il vapore acqueo prodotto dal corpo; per guadagnare tale caratteristica, le fibre di poliestere devono essere opportunamente lavorate in modo da creare dei canali interni che sfruttino il fenomeno della capillarità; • offre un buon isolamento termico (le fibre di poliestere HCS, ovvero cave e siliconate sono molto utilizzate per imbottiture di giacche a vento e materassi, e rappresentano la migliore alternativa sintetica al piumino d'oca); • asciuga velocemente. <p>Molto dipende dalle caratteristiche delle altre fibre con cui il poliestere viene eventualmente mischiato. In definitiva leggere in etichetta che un capo d'abbigliamento contiene poliestere non dà garanzie della qualità del prodotto, che dipende dal tipo di poliestere utilizzato, dall'eventuale presenza di altre fibre, dalle cuciture, da eventuali trattamenti impermeabilizzanti ecc.</p> <p>Tra gli svantaggi del poliestere si ricordano la tendenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla formazione del pilling (le palline che si formano sulla superficie dell'indumento dopo usi e lavaggi ripetuti); • a favorire la comparsa di cattivi odori; • a generare cariche elettrostatiche, attirando la polvere.
<p>RAYON</p>	<p>Rayon è il termine generico, utilizzato per la prima volta nel 1924, con cui si indicano le fibre cellulosiche artificiali, utilizzate prevalentemente nell'industria tessile. I rayon si ottengono trasformando in filamenti la cellulosa ricavata da un materiale grezzo (legno, paglia, carta, bambù,</p>

	<p>cascami del cotone ecc.) e lavorata con processi chimici e meccanici.</p> <p>A parte la viscosa (vedi sotto) i tipi di rayon più comuni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rayon Acetato e Triacetato • Rayon Modal e Micromodal • Lyocell • Rayon Cupro
<p>VISCOSA</p>	<p>La viscosa – inventata nel 1883 - è una fibra artificiale, ottenuta dalla cellulosa naturale tramite processi chimici e meccanici. Ha molte caratteristiche in comune con la seta, ma può essere prodotta anche in fiocco per avvicinarsi di più a lana e cotone, con cui si mischia. La fibra viscosa è comunemente usata per vestiti, fodere, magliette, pantaloncini, cappotti, giacche e altri indumenti esterni. Va comunque sottolineato come la produzione tradizionale di viscosa sia in declino, in parte per i costi in termini di impatto ambientale, in parte perché superata - per molte applicazioni industriali - dai miglioramenti tecnologici delle fibre sintetiche. La viscosa è la tipologia più utilizzata di Rayon ottenuta tramite uno specifico metodo di lavorazione. Rayon è infatti un termine generico, riferito a fibre artificiali ottenute da cellulosa rigenerata</p> <p>Per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento tecnico-sportivo, l'impiego di viscosa è piuttosto raro, essendo stato soppiantato dall'utilizzo di fibre artificiali come poliestere, nylon e polipropilene.</p> <p>La viscosa in filamento continuo è un tessuto particolarmente leggero e lucente, morbido, liscio e vellutato al tatto.</p> <p>A causa della scarsa resilienza, tende a sgualcire (stropicciarsi) abbastanza facilmente. Ha una buona tenacità ma diminuisce sensibilmente quando è bagnata. Come il cotone, risulta fortemente igroscopica, quindi tende ad assorbire molta acqua, risultando molto traspirante ma lenta ad asciugare. Ha basse capacità termoisolanti, quindi non è il tessuto adatto a conservare il calore corporeo in climi freddi, anche se tramite testurizzazione e volumizzazione si possono ottenere filamenti più caldi.</p>
<p>POLIPROPILENE</p>	<p>Il polipropilene è una materia plastica di sintesi, ottenuta da frazioni del petrolio e molto adatta al riciclaggio; Il polipropilene è un materiale molto versatile, che trova largo impiego come plastica per alimenti, ad esempio per contenitori alimentari rigidi, come le vaschette di margarina, i vasetti di yogurt, i bicchierini di plastica per caffè o i tappi delle bottiglie di plastica, o per utensili e accessori come gli scolapasta. Il polipropilene viene usato anche come materiale di imballaggio, per produrre sacchi, funi, spaghi e trame per tappeti. Persino i cruscotti delle automobili, le etichette delle bottiglie di plastica, molte attrezzature di laboratorio, le reti antigrandine, le custodie dei CD, le siringhe monouso, i pannelli fonoassorbenti, alcune suture per interventi chirurgici e molti altri materiali possono essere realizzati in polipropilene.</p>

	<p>Nel settore dell'abbigliamento sportivo, il polipropilene è noto per la capacità di regalare sensazioni di calore e di asciutto.</p> <p>Molto adatto anche per l'utilizzo in climi caldo-umidi, il polipropilene viene usato nell'abbigliamento sportivo per attività intense che sottopongono il corpo ad abbondante sudorazione e frequenti sbalzi di temperatura.</p> <p>Anche la leggerezza è un requisito importante, specie in sport come la corsa e il ciclismo, dove pochi grammi di peso possono fare la differenza in termini prestativi. Persino sotto questo aspetto, il polipropilene permette di realizzare capi estremamente leggeri, pur mantenendo una buona capacità d'isolamento termico. Leggerezza che, tra l'altro, si traduce anche in maggior confort e libertà di movimento.</p> <p>Sempre nel ciclismo, ricordiamo l'impiego del polipropilene per borracce termiche e per maglie in rete da indossare a diretto contatto con la pelle. Tra i marchi più conosciuti : Dryarn® e Meraklon® .</p> <p>Il polipropilene può essere utilizzato anche per laminare uno o entrambi i lati di membrane come WindTex o Windstopper.</p> <p>Nella produzione dei tessuti per abbigliamento, le fibre di polipropilene non vengono mai utilizzate da sole, ma sempre in combinazione con altre fibre, naturali, come la lana merinos, o sintetiche, come l'elastan [<i>l'elastam o elastan è una fibra sintetica di poliuretano molto utilizzata per elasticizzare i tessuti. In Nord America e Australia è nota con il nome di spandex] o il poliestere.</i></p> <p>L'abbinamento polipropilene - lana merino, molto utilizzato nelle calze e quando si ricerca la massima protezione termica, aumenta la resistenza all'usura della lana e riduce i fenomeni di pilling (le tipiche palline che si formano sulla superficie dell'indumento dopo usi e lavaggi ripetuti).</p>
COOL-MAX	<p>CoolMAX è un marchio leader nella produzione di tessuti ad altissima traspirabilità, ideali per mantenere la pelle asciutta quando si suda molto. Dal punto di vista tecnico, i tessuti CoolMax fanno uso di microfibre di poliestere, intrecciate e lavorate per favorire la massima capacità di trasportare il sudore lontano dal corpo, "spingendolo" all'esterno del</p>

	<p>tessuto, dove evapora.</p> <p>Ricordiamo che il cotone ha un'alta capacità di assorbire l'umidità e lo svantaggio di asciugare lentamente; pertanto, quando si suda con una maglietta di cotone, questa resta bagnata a lungo e la pelle, a contatto con l'umidità, si raffredda rapidamente. Nell'abbigliamento a strati, i tessuti CoolMax sono quindi perfetti per essere indossati nello strato base (base-layer).</p> <p>La gamma di prodotti CoolMax si differenzia in diverse tipologie di tessuti, studiate per adattarsi alle varie circostanze di utilizzo, comunque confinate essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle attività sportive; • all'utilizzo nei mesi più caldi; • all'utilizzo come strato base (base-layer) nell'abbigliamento a strati. <p>CoolMax può essere utilizzato anche per realizzare capi di abbigliamento più complessi; ad esempio può fungere da fodera per capi d'abbigliamento Soft Shell o da strato traspirante per i fondelli che proteggono il "sopra sella" nei pantaloncini per il ciclismo.</p> <p>Un suo importante vantaggio per gli sportivi è quello di favorire la termoregolazione.</p> <p>Alcune tra le principali tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CoolMax® Extreme: adatto agli atleti professionisti, poiché l'estrema traspirabilità favorisce l'abbassamento della temperatura corporea e fa risparmiare quelle energie che sarebbero altrimenti "sprecate" per forzare la termodispersione; • CoolMax® Active: trasporta il sudore all'esterno per un comfort ottimale anche sul posto di lavoro e durante le attività quotidiane; • CoolMax® Everyday: più traspirante e leggero, ideale per chi ama vestirsi ogni giorno in modo informale; • CoolMax® UPF: progettato per offrire un'alta protezione dai danni dei raggi UV; • CoolMax® Ecomade: prodotto con materiale riciclato.
<p>EVENT</p>	<p>E' un marchio registrato dell'azienda BHA Technologies, con il quale viene commercializzata una membrana impermeabile microporosa in politetrafluoroetilene espanso (ePTFE).</p> <p>Questa membrana viene utilizzata per la produzione di capi d'abbigliamento</p>

	<p>impermeabili e antivento, ma allo stesso tempo altamente traspiranti.</p> <p>La caratteristica più pubblicizzata delle membrane eVent riguarda l'elevata traspirabilità, superiore rispetto a quella offerta da membrane concorrenti.</p> <p>Tale vantaggio sarebbe garantito dall'assenza dei microstrati di poliuretano (PU), che vengono invece applicati ad altre membrane analoghe per impedire l'ostruzione dei micropori da parte del grasso corporeo o di altre sostanze. Purtroppo questo strato aggiuntivo limita fortemente la traspirabilità del tessuto laminato. Event ha invece una membrana priva di questi rivestimenti; grazie a uno speciale trattamento, sono i singoli pori ad essere rivestiti in poliuretano; ciò elimina la necessità di applicare le classiche protezioni in PU su uno o entrambi i lati della membrana. La soluzione eVent permette di ottenere tessuti più traspirabili ma anche più elastici.</p> <p>Tali caratteristiche e le esperienze di molti utilizzatori fanno sì che le membrane eVent si avvicinino di più a un tessuto soft shell come il windstopper. Si privilegia quindi la traspirabilità alle spese dell'impermeabilizzazione, che in condizioni estreme di pioggia battente potrebbe risultare insufficiente (specie quando il capo di abbigliamento inizia a invecchiare perdendo l'idrorepellenza del tessuto esterno); si penalizza anche la durabilità della membrana, essendo questa meno protetta, quindi più soggetta ad usura.</p>
<p>SOFT SHELL</p>	<p>E' un tipo di tessuto particolarmente indicato per quelle attività che richiedono un' ampia libertà di movimento; questo tessuto è costituito da 3 diversi strati sovrapposti che creano una combinazione unica di tessuto (poliestere esterno, membrana traspirante e micro felpa polar).</p> <p>Ognuno degli strati di materiale svolge una precisa funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tessitura fitta ed elastica del <u>tessuto esterno</u> rende il capo antivento e idrorepellente. Inoltre, la particolare struttura del tessuto offre una superficie esterna compatta facile da decorare e personalizzare. • La micro membrana dello <u>strato intermedio</u> contiene migliaia di minuscoli pori, sufficientemente piccoli da impedire all'acqua di passare, ma abbastanza grandi da consentire la traspirazione del vapore in modo da mantenere il corpo asciutto e la temperatura corporea gradevole. • Lo <u>strato interno</u> in micro felpa polar riscalda e rende il tessuto morbido e gradevole sulla pelle. <p>le sue principali caratteristiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • massima traspirabilità; • buona protezione anti-vento; • massimo comfort in quanto sono tessuti leggeri, flessibili o

	<p>elasticizzati, dallo spessore molto contenuto che favoriscono la libertà di movimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • resiste bene alla neve o a una pioggia leggera.
MERINO	<p>Fibra naturale che si ottiene dal vello delle pecore merino, diffuse soprattutto in medioriente. A differenza della lana comune, la merino è resistente all'abrasione e all'usura ed è più leggera. Per questo è possibile trovarla anche in capi estivi, denominati fresco lana. I capi in merino (solitamente unita a fibre sintetiche) sono caldi, traspiranti e inodore, eliminando lo sgradevole aspetto dei capi sintetici, in altre parole la puzza di sudore della quale s'impregna il tessuto. E' usata soprattutto per intimo tecnico invernale</p>
PILE	<p>Sintetizzato nel 1979 da una ditta americana, la Malden Mills, è ottenuto mescolando tra loro poliammide, poliestere, elastane e acrilico, sottoponendolo poi a una particolare lavorazione, che lo rende voluminoso. I vantaggi del pile sono il calore trasmesso, è lavabile in lavatrice e non si restringe, asciuga in fretta se bagnato ed è economico. Di contro ha il difetto di non essere impermeabile e di non offrire riparo dal vento</p>
X-STATIC	<p>Fibra nata dal connubio di tessuti sintetici tradizionali e fibra d'argento, è traspirante e inodore. E' una tecnologia applicata nei capi intimi per ciclismo, soprattutto per quelli termici, che soffrono spesso la formazione di cattivi odori</p>
WINDPROOF	<p>Tessuto idrorepellente e antivento</p>
WINDPROTECT	<p>Tessuto basato su poliestere con protezione in teflon; efficace contro il vento, ben resistente alla pioggia, ventilato.</p>
WINDRY	<p>Tessuto formato di tre strati, leggero e impermeabile; grazie alla sua notevole adattabilità offre grande comfort.</p>
SUPER ROUBAIX	<p>Tessuto bielastico dall'aspetto opaco. La parte interna è in pile. Ha elevate caratteristiche di resistenza all'usura e di elasticità</p>

ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER L'ABBIGLIAMENTO INVERNALE



Dopo aver dato qualche dritta per orientarsi, almeno un minimo, fra l'infinità di tessuti che compongono le tenute invernali dei ciclisti, passiamo a qualche consiglio pratico per come affrontare il "generale inverno".

Fermo restando che la percezione del freddo non è uguale per tutti, il primo principio che dobbiamo seguire è quello di evitare di sovrapporre strati e strati di indumenti alla ricerca del caldo. Il solo risultato di questa sovrapposizione di maglie e giubbotti è quello di renderci degli "omini Michelin" dai movimenti piuttosto impacciati.

Se fa freddo – diciamo dagli 0 ai 15° - vale invece la regola dei tre strati:

1. Il primo strato è quello vicino alla pelle. La scelta della maglietta eviterà accuratamente il cotone – che mantiene l'umidità - e si dovrà dirigere verso poliestere, poliammide o polipropilene. Sulla base dell'esperienza di chi scrive non è da buttare neppure la vecchia e sana lana. La finalità di questo primo strato è quella di assorbire l'umidità, avere una asciugatura relativamente rapida, effettuare un primo isolamento termico.



2. Il secondo strato dovrà essere in grado di proteggere contro il freddo e mantenere il calore prodotto. Insomma una maglia, sicuramente a maniche lunghe, non ingombrante.



3. Il terzo strato è essenzialmente destinato a garantire la protezione contro pioggia e vento; quindi deve essere traspirante per consentire l'assorbimento di umidità. Questa giacca pur essendo più rigida e più spessa rispetto agli altri strati deve garantire una buona libertà di movimento.



Le gambe dovranno essere ben coperte con calzamaglia capace di reggere il freddo ma anche il vento e, per quanto possibile, anche la pioggia.



Il 30 à 40% della dispersione del calore avviene tramite la testa. Dobbiamo quindi fare in modo di salvarla con berretti e bandane. Evitare, anche in questo caso, di indossare pesanti cappelli. Servono a poco e rendono difficoltoso indossare il casco. In commercio si trovano berretti che scaldano ma non ingombrano più di tanto.



Evitare anche le sciarpe ed optare per gli scaldi collo.



Il freddo si farà sentire all'inizio soprattutto su mani e piedi. Indossare guanti ad almeno due strati: una membrana esterna antivento ed una interna termica. I guanti dovranno essere sufficientemente flessibili e anche lunghi in modo da evitare che lascino parte del polso scoperto.



Per i piedi utilizzare i vecchi e sani calzini di lana è forse il consiglio migliore per evitare freddo e umidità. Per i copri scarpe il consiglio è quello di utilizzare il neoprene che garantisce l'antipioggia e una certa resistenza.



Quanto costa dotarsi di un simile vestiario? Se non si vuole fare i “pottaioni” – come si dice dalle nostre parti – e ci si accontenta di indumenti non all’ultima moda si possono acquistare capi di abbigliamento tecnici di buona qualità sborsando una cifra ragionevole:

Maglie (due) e giubbino: € 150 ca

Calzamaglia: € 80 ca

Berretto e scaldacollo: € 30 ca

Guanti: € 25 ca

Copri scarpe: € 25 ca

Dossier curato da M.Z.

Fonti:

www.bikeitalia.it/guida-allabbigliamento-per-il-ciclista-dalla-a-alla-z/

www.prezzisalute.com/Sport/Abbigliamento/Tessuti/Tessuti_Sintetici/WindTex.html

www.prezzisalute.com/Sport/Abbigliamento/Tessuti/Tessuti_Sintetici/WindStopper.html

www.bimbiallaria.com/Cos-e-un-softshell/page_241.html

www.texlab.it/Comunicazioni/cos-e-il-softshell.html

www.velofcourse.fr/vetement-velo/hiver-collant-gants-conseils-sorties-rouler

blog.alltricks.fr/hiver-continuez-rouler-conseils-shabiller-temps-froid/

lameilleurecycloportivedevotrevie.com/comment-shabiller-en-hiver/